

1. HARBAMUS PAPAM: IL PESSIMO FILM DI NANNI MORETTI (DOVE I CARDINALI NON PREGANO MAI) ANNUNCIANO CHE LA CHIESA ORMAI È FINITA E QUINDI BISOGNA FARLE LE CONDOGLIANZE - Da quindici anni i suoi nemici annunciano la morte della Chiesa e invece mutinano loro e la Chiesa è ancora viva e giovane - di Martina Corradi
2. SPETTACOLARE INTERVISTA ALL'AUTTRICE DEL BESTSELLER DEL MOMENTO: "SPASATI E SI SOTTOMESSA" - Nel matrimonio ognuno deve fare la sua parte: l'uomo deve incarnare la guida, la regala, l'antirevoluzione; la donna deve uscire dalla logica dell'emancipazione e rabbracciarci con gioia il ruolo dell'accoglienza e del servizio - di Camillo Langone
3. VIDEO BELLISSIMO CON UNA PROPOSTA CONCRETA: SE TI SEI ALLONTANATO DALLA CHIESA CATTOLICA TI INVITIAMO A CAMBIARE PROSPETTIVA DELLA TUA VITA! - "Catholics come home" è un apostolato basato su una campagna di spot televisivi accompagnati da un progetto di evangelizzazione in internet che si propone di far tornare i fedeli a Gesù Cristo e alla sua Chiesa - di Raffaella Fullone
4. UNA DEGNA SEPOLTURA ANCHE PER I BAMBINI NON NATI: UN DIRITTO IGNOTO AI PIU', MA PREVIATO DALLA LEGGE - Sopra alle 20 settimane c'è l'obbligo per gli ospedali di procedere alla sepoltura, invece, prima dei cinque mesi, si procede solo se c'è la richiesta dei genitori (che spesso non lo sanno) - di Mimmo Murolo
5. NERONE SANTO SUBITO: CONTRO I CRISTIANI RIABILITANO ANCHE L'IMPERATORE ROMANO MORTO SUICIDA A 31 ANNI - Eppure perseguito ferocemente i cristiani e inoltre fece uccidere il fratellastro, la madre, la prima moglie, l'adorata seconda moglie Poppea, il maestro Seneca, ecc. - di Antonio Giuliano
6. TRIPLO TEST, AMNICENTESI E VILLOCENTESI, ESAMI SU ESAMI ORMAI DIVENTATI ROUTINE: LA DIAGNOSI GENETICA PRENATALE È SENTITA COME UN OBBLIGO - Eppure mandresti tuo figlio in gira scolastica se uno su cento non tornasse a casa? Ecco cosa accade con l'amnicentesi (uno su cento muore anche se sano) - di Carlo Belloni
7. IN OLANDA COMPIE DIECI ANNI LA LEGGE PER L'EUTANASIA: IMBOCCATO IL PENDIO SCIVOLOSO NON CI SONO PIU' FRENI -

Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominanti: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Solitiamo vogliamo pensare con la nostra testa, senza paraocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.

Fonte: La rivista del crocifisso, (omelia per il 24/04/2011)

del nostro affetto sincero.
 A lui quindi si canta pasquale della nostra esultanza, della nostra gratitudine, "sino alla fine del mondo".
 Padre ma anche è sempre con noi, suoi fratelli, e con la Chiesa, sua sposa, Tutto è dono del Risorto, che non soltanto vive e regna alla destra del allievare le angosce degli uomini senza affidarsi alla Pasqua di Cristo.
 La ragione della perenne giovinezza del messaggio di Gesù crocifisso e ritorno alla vita, e al tempo stesso la ragione del crollo immane di ogni ideologia che di volta in volta tenta di risolvere i problemi e di Alla luce di questo convincimento, possiamo ben capire (e ammirare) della verità divina non manasse mai di nutrire i semplici e i piccoli.
 combattuto ogni errore, ogni eresia, ogni prevaricazione perché il cibo città, l'intelligenza soprannaturale e la fermezza evangelica con cui si è vita sociale, i miracoli di religiosità bellezza che ancora adornano le nostre varie epoche della presenza e dell'azione ecclesiale. E ci appariranno in tutto il loro fascino i prodigi di carità che hanno impreziosito la nostra "Io sono con voi tutti i giorni": alla luce di questa persuasione noi riusciremo però si lascia illuminare e riscaldare dalla Pasqua di Cristo.
 è data a tutti e segnalatamente vale per la barca di Pietro che è chiamata ad affrontare le gelide tempese della storia e l'imperverare delle folle umane - si fonda e si mantiene l'imperverabile serenità del credente, se

Nerone "santo subito". È stata sufficiente una mostra inaugurata il 12 aprile a Roma (durerà fino al 18 settembre) per beatificare l'imperatore romano (37-68 d.c.) salito al potere all'età di 17 anni e morto suicida a 31. Tutta colpa della storiografia contemporanea e cristiana, sentenziava il 12 aprile su La Stampa Silvia Ronchey: gli storici hanno attribuito a Nerone i «bui tratti di molti altri imperatori» e hanno ignorato invece il «raffinato carisma» di un sovrano che sarebbe stato modello dell' "imperatore filosofo" Marco Aurelio, istruito nella paideia (educazione) greca, campione sportivo, poeta, attore e musicista... Così come sono state oltremodo stigmatizzate, secondo la Ronchey, «le condanne inflitte alla minoranza cristiana dopo l'incendio attribuite dalla plebe», ma non dal sovrano... E anche Popotus, il pregevole giornale per bambini di Avvenire, il 5 aprile scorso, dedicava all'imperatore un titolone ambiguo: «Piromane forse, di sicuro pompiere», asserendo che Nerone, dopo il famoso incendio del 64, tornò da Anzio nella capitale «per organizzare i soccorsi e limitare i danni, mettendo a disposizione i suoi giardini per fornire agli sfollati un ricovero e assicurare loro i viveri».

Nessuno tocchi Nerone, insomma. Come se fossero stati incidenti di percorso le persecuzioni anticristiane e gli omicidi di cui si macchiò: il fratellastro Britannico, la madre Agrippina, la prima moglie Ottavia, l'adorata seconda moglie Poppea, il maestro Seneca...

Ma chi era davvero Nerone? Alfredo Valvo, docente di Storia romana all'Università Cattolica di Brescia è assai stupito. «Questi articoli non fanno bene alla verità storica, ma la ridicolizzano. Sono colpito dalla lettura di tante inesattezze. Stiamo parlando di un imperatore megalomane che dal 62 fino alla fine, nel 68, si è macchiato di delitti ignobili. Faceva leva sugli strati più bassi del popolo per consolidare un potere autocratico e teocratico. Un'auto-divinizzazione che non ha nulla a che vedere con la paideia greca: perseguitò allo stesso modo gli stoici e i cristiani. Altro che "raffinato carisma": mise in atto raffinate crudeltà».

MA SI PUÒ DIRE CHE LE PRIME PERSECUZIONI ANTICRISTIANE CI FURONO SOLO DURANTE L'IMPERO DI DOMIZIANO (81-96)? Non è così. Oltre ad autori cristiani come Melitone, Tertulliano e Lattanzio, sappiamo da fonti al di sopra di ogni sospetto, come Tacito e Svetonio, che Nerone perseguitò i cristiani, ne fu anzi il primo persecutore, a meno di non mettere in discussione fonti autorevoli come quelle citate. Da Tertulliano sappiamo che un Senato Consulto del 35 d.c., quindi dell'età di Tiberio, aveva dichiarato la religione cristiana illecita (superstitio illecita), diversamente dal Giudaismo, del quale i cristiani inizialmente rappresentarono una costola, ed è questo provvedimento, con molta probabilità, all'origine delle persecuzioni. L'atteggiamento di Nerone verso i cristiani fu tollerante fino al 62 quando Nerone decise di solidarizzare con le correnti filo-giudaiche in tutto l'impero romano che vedevano nel cristianesimo un pericolo. Secondo Tacito, che è il solo a collegare la persecuzioni anti-cristiana con l'incendio di Roma, nell'anno

64, la colpa di esso ricadde sui cristiani. Nerone sarebbe stato responsabile di questa "operazione" per allontanare da sé i sospetti di essere l'ispiratore e il regista del tragico incendio. Tacito parla di ingens multitudo di cristiani martirizzati.

A PROPOSITO DELL'INCENDIO, CHI FU IL MANDANTE?

Come ricordava Marta Dordi, a parte Tacito che riporta accanto alla responsabilità di Nerone (dolo principis) anche la versione di coloro che attribuivano l'incendio al caso, le fonti antiche concordano nell'imputarlo a Nerone: da Plinio Il Vecchio a Tacito, Svetonio e Cassio Dione. Non si può concludere con certezza che la responsabilità dell'incendio sia stata sicuramente di Nerone, anche perché ancora nel I secolo gli incendi erano all'ordine del giorno in quanto molte case romane erano fatte di materiale incendiabile e non era raro che interi quartieri di Roma andassero a fuoco. Di sicuro, però, Nerone non fece nulla per spegnere l'incendio. È infondata l'ipotesi che si sia adoperato per "limitare i danni". Anche le fonti che definiscono l'incendio fortuito raccontano che fu alimentato da uomini dell'imperatore il quale era ben contento di dar vita così al nuovo assetto urbanistico di Roma. Progetti come la Domus Aurea o il colosso di Nerone testimoniano la megalomania di Nerone.

È VERO CHE LA STORIOGRAFIA E LE RAPPRESENTAZIONI DI NERONE NEL CORSO DEI SECOLI NE HANNO SMINUITO LE SUE DOTI CULTURALI?

L'amore per la poesia, la musica e l'arte faceva parte dell'educazione che veniva data ai principi all'interno del palazzo. Comunque Nerone non era colto quanto Adriano, che era un amante del bello nel senso più elevato, ed era un uomo dotato di grande equilibrio. Se la storiografia è stata ostile a Nerone, lo è stata per il suo comportamento paranoico, per la voglia smisurata di mettersi sempre e comunque in evidenza: era geloso persino dei suoi generali. E soprattutto gli storici hanno sottolineato i delitti di cui si rese colpevole. Poppea venne uccisa con un calcio mentre era incinta. Seneca, suo maestro, stoicamente preferì togliersi la vita. Per non parlare, appunto, delle persecuzioni contro i cristiani: anche Adriano e altri imperatori fecero condannare alcuni credenti ma sicuramente Nerone fu tra i principali protagonisti di esse.

EPPURE PARE CHE IL POPOLO LO ADORASSE...

Ma parliamo degli strati di popolazione più bassi e perciò ricattabili. Il popolino di Roma era una massa informe: bastava una parola d'ordine per allinearsi. Aspettavano la sportula, il necessario per sopravvivere. Erano costretti ad assecondare il padrone. Nerone fu criticato in seguito all'incendio, ma attraverso la sua politica di compiacere il popolo riuscì ad accattivarsi la plebaglia, non tutto il popolo. E il fatto che dopo la sua morte molti si augurassero che ritornasse in vita non vuol dire granché: allora si pensava che tutti gli imperatori ricevessero l'apoteosi e che fossero assunti tra gli dei. E l'attesa di un ritorno, come l'età dell'oro, faceva parte della cultura romana.

NAPOLEONE BONAPARTE AVREBBE DETTO CHE «IL POPOLO

AMAVA NERONE PERCHÉ OPPRIMEVA I GRANDI MA ERA LIEVE CON I PICCOLI.

Per fortuna Napoleone non era uno storico. Il culto della personalità imposto da Nerone riguardava tutti. E il fatto che si accanisse contro l'aristocrazia aveva anche un tornaconto economico: tutti quelli che venivano accusati di lesa maestà erano anche spogliati dei loro beni. L'imperatore aveva dilapidato enormi fortune per progetti urbanistici dissennati, tanto che Vespasiano dovette faticare parecchio per rimettere a posto i conti dell'impero.

LA RONCHEY METTE ANCHE IN DUBBIO LA DECAPITAZIONE DI SAN PAOLO CHE INVECE SAREBBE STATO ASSOLTO DA NERONE...

Questi sono errori inspiegabili. Paolo fu dapprima assolto in un processo, ma non per merito di Nerone. Egli venne decapitato nel 63, negli anni in cui imperversava la violenza dell'imperatore. Sono davvero tante le fonti cristiane che lo attestano: Eusebio di Cesarea, Melitone, Lattanzio, Tertulliano e molti altri. D'altra parte, il martirio di Paolo poteva benissimo essere ignorato dalle fonti pagane. La storiografia del novecento ha avvalorato le fonti. Ma c'è ancora, talvolta, un uso improprio, anche ideologico della storia, che tende ad escludere accusandole di partigianeria le testimonianze di autori cristiani. Si cerca di far passare i cristiani come persecutori e non come perseguitati (e gli scritti apologetici, gli Atti dei martiri erano esercizi letterari?) e di riabilitare certi imperatori che sarebbero vittime della storiografia cristiana, in quanto laici. Ma queste ricostruzioni pseudo-storiche non rendono un buon servizio alla verità.

Fonte: La Bussola Quotidiana, 13/04/2011

6 - TRIPLO TEST, AMNIOCENTESI E VILLOCENTESI, ESAMI SU ESAMI ORMAI DIVENTATI ROUTINE: LA DIAGNOSI GENETICA PRENATALE E' SENTITA COME UN OBBLIGO

Eppure manderesti tuo figlio in gita scolastica se uno su cento non tornasse a casa? Ecco cosa accade con l'amniocentesi (uno su cento muore anche se sano)

di Carlo Bellieni

Continua la ricerca accanita e perpetua del feto Down: attraverso un microchip genetico è ora possibile "scovare" 150 patologie genetiche o difetti di sviluppo come ritardi mentali, molto più di quanto possa "vedere" l'amniocentesi classica oggi in uso. La novità si chiama "Amniochip" ed è stata messa a punto dall'azienda Genetadi Biotech che l'ha presentata al XXVI Congresso Nazionale di Genetica Umana tenutosi a Murcia in Spagna. Clinicamente non cambia nulla, e la donna si sottopone a una normalissima amniocentesi; poi però, in laboratorio, il materiale prelevato dal liquido amniotico viene analizzato con un sistema più sensibile che moltiplica la risoluzione dell'esame di 100 volte.

oggi presso il Pontificio Ateneo 'Regina Apostolorum' e che si intitola 'I bambini non nati - L'onore e la pietà'. Si tratta delle Associazioni 'Difendere la vita con Maria' e 'Donum Vitae' e della Fondazione 'Ut vita habeant', che hanno scelto di trattare il delicato argomento sia da un punto di vista giuridico, sia nei suoi inevitabili risvolti teologici e pastorali.

Giuridicamente parlando, infatti, non sempre le regole sono chiare. Come ricorda Luciano Eusebi, ordinario di diritto penale all'Università Cattolica di Piacenza, se il feto abortito ha superato l'età gestazionale di 20 settimane, si deve procedere alla sepoltura. Così dispone il regolamento di polizia mortuaria. Il problema si pone, invece, per i feti di età gestazionale inferiore alle 20 settimane. Specie quando non vi sia una richiesta da parte dei genitori. Se questa richiesta, infatti, c'è, si procede come nel primo caso. Ma quando manca? Il rischio è che il feto possa essere "trattato" come gli organi e le parti anatomiche non riconoscibili, che vengono smaltiti in impianti per rifiuti pericolosi. Eusebi su questo punto è categorico: «Il piccolo feto abortito – argomenta il giurista –, anche quando si distacchi in fase molto precoce e in modo non integro dal corpo non costituisce, infatti, una mera parte anatomica, un organo o un tessuto del concepito, bensì il corpo del medesimo nella sua sostanziale interezza. Ne deriva – conclude Eusebi – che il trattamento di questi resti umani, anche quando non vi sia una specifica richiesta di sepoltura da parte dei genitori, deve essere assimilato alle parti anatomiche riconoscibili (ad esempio una gamba amputata), per le quali è previsto che la struttura sanitaria proceda alla sepoltura». Di qui il consiglio del docente: «Una cooperazione tra strutture sanitarie e organismi del volontariato no profit per la sepoltura dei feti». Una proposta che viene raccolta e rilanciata dalle associazioni che hanno promosso il convegno.

«Il tutto, però – spiega il coordinatore del simposio, don Gianmario Lanfranchini – deve essere fatto tuttavia senza toni polemicici, quanto piuttosto al fine di testimoniare che questi bambini non nati sono persone». La lezione da tenere presente è quella di Giovanni Paolo II, di cui ha parlato monsignor Zygmunt Zimowski, presidente del Pontificio Consiglio per la pastorale della salute. Amore incondizionato per la vita, ma grande misericordia verso chi ha abortito e si è pentito. Atteggiamenti da coltivare con una adeguata pastorale per la vita, come ha chiesto il cardinale Elio Sgreccia, intervenuto insieme a numerosi politici e studiosi come Carlo Casini, Maria Luisa Di Pietro e Giuseppe Noia.

Fonte: Avvenire, 27/03/2011

5 - NERONE SANTO SUBITO: CONTRO I CRISTIANI RIABILITANO ANCHE L'IMPERATORE ROMANO MORTO SUICIDA A 31 ANNI

Eppure perseguitò ferocemente i cristiani e inoltre fece uccidere il fratellastro, la madre, la prima moglie, l'adorata seconda moglie Poppea, il maestro Seneca, ecc.

di Antonio Giuliano

ogni avvilimento, ogni pessimismo, ogni paura. Su questa promessa - che scorio in un'assidua meditazione, ha la virtù di spezzare dal nostro animo "To sono con voi tutti i giorni": questa promessa del Risorto, se è presa sul serio, riserva dalle diverse potenze mondane. incomprensioni, dei giudizi malevoli che immanicabilmente le vengono con sé il suo Signore, non si preoccupa troppo delle ostilità, delle per sempre vive il suo Fondatore" (Liturgia ambrosiana). Perciò, avendo sia fatalmente rivestita della nostra povertà e della nostra debolezza che in quelle parole si rivela anche la natura vera della Chiesa: essa - per quanto le varie età che inarrestabilmente si succedono. 2,9), domina e riempie di sé tutto il trascorrere dei nostri anni fuggitivi e come colui che, essendo colmato della pienezza della divinità" (cfr. Col 1,27). È questa con questa frase si presenta a noi come colui che "risuscitato dai morti non muore più: la morte non ha più potere su di lui" (Rm 6,9); e anzi tutta la nostra fede. Esse sono una sintesi mirabile non solo dell'annuncio pasquale, ma di stupida contemplazione. dovremo richiamare ogni giorno alla nostra memoria e alla nostra vanità - sono tra le più alte e pregevoli di tutto il Libro di Dio, e noi Queste parole di Cristo - le ultime che di lui vengono registrate nei "mondo" (Mt 28,20). Signore risorto: "Ecco, io sono con voi tutti i giorni sino alla fine del che ci sovrasta e ci avvolge. Questo vogliono dire le estreme parole del nascentissimo levitato dal mondo più vero, il mondo invisibile ed eterno. Questo nostro mondo visibile è peritura e dunque ormai pervaso e tenacia a riscattare le miserie e le tristezze del tempo presente. clamorosamente, nelle vicissitudini della terra e già comincia con pazienza incontestante da tutti i cuori) e ormai entrato, anche se non ancora futuro (cioè quel Regno di Dio, annunciato da tutti i profeti e sospirato Con l'evento pasquale - da cui si diparte tutto l'evento cristiano - il secolo dimensione nuova e un nuovo valore. l'intera storia dell'umanità con la risurrezione di Cristo ha acquisito una Si rendono ben conto che non soltanto il loro personale destino, ma anche testimonianza essi saranno chiamati a versare. vita, fino all'ultimo respiro e fino all'ultima goccia di sangue che per tale Dare a tutte le genti una lucida e appassionata garanzia di questo evento: vicenda umana. inarrestabili dell'unica notizia che davvero ha segnato una svolta nella umanità padiva e disanimata, e improvvisamente diventano gli araldi. Tutto è cambiato per loro. Erano stati, fino a quel giorno, un gruppo di mutamento totale e decisivo della loro esistenza. una certezza indubitabile cui non è stato possibile non attendersi, un Ed è stata per tutti loro un'esperienza emozionante e agitata anche se felice, ed è vivo.

giocano a carte e a pallavolo per ingannare l'attesa. Purtroppo, appunto, cardinali sono raccontati con una simpatia affettuosa, uomini semplici che forse tenerezza mentre cerca se stesso per Roma, a non si trova? Anche i psicomanista? E quel Papa smarrito, un grande Michel Piccoli, non ha moglie, naturalmente anche lei psicomanista, lo ha lasciato per un altro faccia da "sessantottario" di Moretti che racconta ai cardinali perché la peraltro guardarne nessuna. Come non sorridere guardando la elegante groviglio di una tentacolare psicoanalisi che avviluppava ogni cosa, senza di Moretti, che avviluppava questo modesto "gram rifiuto" nel consueto Habemus Papam è un film ben fatto. Si sorride nell'ironia e autoritonia fa, nello sgomento collettivo, e rinuncia. offre: il Papa, ricondotto a San Pietro, annuncia Urbi et Orbi che non ce la gioca a scopa con i principi della Chiesa. Il mondo però non può attendere Roma, sogna di far l'attore mentre Moretti, prigioniero del Copulave, che naturalmente è Moretti stesso; ma il Papa scappa, vaga sui bus di del mondo intero. Viene convocato in Vaticano un famoso psicoanalista, l'elezione. Si chiude nelle sue stanze fra la costernazione dei cardinali e Papa di Nanni Moretti è ammesso, e drammaticamente depresso dopo aperta. «Habemus Papam», si annuncia. Ma il Papa non si affaccia. Il Piazza San Pietro è colma di fedeli, la fumata è bianca, la finestra è già di Marina Corradi

10. OMELIA NELLA MESSA DELLA PASQUA DI RISURREZIONE - di Giano Collì

Prodotti dalla coraggiosa casa editrice Mimip-Docece una serie di dvd LETTERE ALLA RAZIONE: DOPO IL CLAMOROSO SUCCESSO DEL DVD "EVOLUZIONISMO FALITO", ECCO ALTRI DVD - altri casi di eutanasia: vediamo quali - di Giacomo Rocchi

9. TESTAMENTO BIOLOGICO, non si bloccheranno, ma anzi si promuoveranno SOLI... - Con l'approvazione della legge in discussione alla camera sul TERAPIUTICO, DAI NEONATI PREMATURI AGLI ANZIANI 8. THE DATA AFTER (3): TRE CASI CONCRETI DI ABBANDONO Schoepflint

indipendentemente dalle loro condizioni di salute - di Lorenzo Ormai si parla di estendere il diritto all'eutanasia agli ultra-sessantenni

CONGOGLIANZE

LA CHIESA ORMAI E' FINITA E QUNDI BISOGNA FARLE LE (DOVE I CARDINALI NON PREGANO MAI) ANNUNCIA CHE I HABEUS PAPAM: IL PESSIMO FILM DI NANNI MORETTI

Da duemila anni i suoi nemici annunciano la morte della Chiesa e invece

COSA SUCCEDERÀ CON LA NUOVA LEGGE?

L'amministratore di sostegno cui è attribuita la rappresentanza dell'assistito in ordine alle situazioni di carattere sanitario potrà rifiutare tutte le terapie e cure (allo stesso modo del tutore o dei genitori del figlio minore): il suo rifiuto sarà efficace, anche se porterà a morte l'assistito.

MOTIVAZIONE GIURIDICA

Il potere dell'amministratore di sostegno è previsto (con gli stessi poteri del tutore) dall'articolo 2 comma 6 del progetto di legge.

Perché tanto scandalo per quanto deciso a Firenze? Forse per nascondere che la legge autorizza esattamente la stessa cosa?

SECONDO CASO: RIANIMARE I NEONATI PREMATURI?

Da molti anni una parte del mondo scientifico propone di non rianimare e lasciar morire quei neonati che, in conseguenza di un parto prematuro, possono sì, essere assistiti con una buona probabilità di successo, con l'aiuto delle nuove tecniche di rianimazione neonatale, ma rischiano di riportare handicap permanenti. Il tristemente noto "protocollo di Groningen" divide i bambini in categorie, a seconda della settimana in cui sono nati, e dispone che i più sfortunati non vengano rianimati.

Qualche tentativo di introdurre questo sistema è stato fatto anche in Italia, ma è stato sonoramente bocciato da due documenti del Comitato Nazionale di Bioetica e del Consiglio Superiore di Sanità che hanno ribadito che ogni bambino (sempre che abbia qualche chance di sopravvivenza) deve essere adeguatamente assistito.

COSA SUCCEDERÀ CON LA NUOVA LEGGE?

I genitori dei bambini potranno rifiutare il consenso alle terapie (talvolta lunghe, sicuramente intense) che i neonatologi potranno approntare. In mancanza del loro consenso scritto i medici non potranno procedere (salvo ricorrere al giudice).

Chi deciderà davvero? I genitori stravolti dalla nascita prematura e terrorizzati dalla vista del loro figlio tanto piccolo sottoposto a terapie intense o i medici che rappresenteranno loro le probabilità di sopravvivenza e quelle di avere un figlio disabile per tutta la vita?

MOTIVAZIONE GIURIDICA

La norma di riferimento è l'articolo 2 comma 7. Il fatto che il parto prematuro avvenga all'improvviso potrà essere considerato un "evento acuto" che permetterà ai medici di intraprendere le prime terapie rianimatorie (articolo 2 comma 9): ma una volta stabilizzata la situazione, i genitori potranno chiedere di interrompere i trattamenti.

Il caso dei neonati prematuri è simbolico per dimostrare quanto conti davvero l'autodeterminazione: quei bambini non potranno certo dire la loro!

Anche la posizione dei medici è esemplare: essi non correranno nessun rischio nel caso i genitori dispongano la cessazione delle terapie ma saranno in grado di influenzare in modo decisivo la decisione. Non dimentichiamo che, tra coloro che auspicano l'eutanasia neonatale vi sono anche dei medici! I neonatologi volenterosi (il cui impegno di questi decenni ha

a

moderatamente, infelici. Il peccato etimologicamente viene da una radice che significa "sbagliare mira". E' un colpo sbagliato, è fare cilecca.

QUESTA ETIMOLOGIA MI MANCAVA.

Aiuta a capire che non si tratta di limiti morali, ma riguarda ciò che davvero fa il nostro vero bene. Con la testa capiamo che quello che la fede ci invita a fare in qualche modo ci conviene, ci custodisce davvero felici. Non c'è nessuna fregatura dietro. Noi cattolici sappiamo di avere bisogno di Dio perché ammettiamo che l'uomo è una creatura misteriosa, un impasto inscindibile di peccato e carne e sublime. Ogni volta che tendo a sentirmi molto buona mi ricordo di quello che dice il mio padre spirituale: le persone si dividono tra quelle cattive e quelle che riescono a nascondersi bene. Per questo, perché sa che siamo così, la chiesa non permette niente ma perdona tutto, mentre il mondo permette tutto ma non ti perdona niente (neanche questa è mia).

DAVVERO FRA LAVORO FUORI CASA E LAVORO A CASA PUOI DORMIRE QUATTRO ORE PER NOTTE? A ME NON NE BASTANO OTTO. LE DONNE HANNO UN FISICO SUPERIORE O DI SUPERIORE HANNO LA FORZA DI VOLONTÀ?

Usciamo per favore dalla logica del superiore e dell'inferiore. A parte che io non faccio testo, sono una maratoneta, ma non mi stanco mai di dire che siamo solo diversi. E' vero, forse noi abbiamo una maggiore resistenza al dolore, anche perché abbiamo il compito di partorire (non è il massimo far passare un pollo arrosto da una narice, come si dice) ma in tante altre cose siamo incapaci. Io sono in grado di perdermi pressoché ovunque, e se devo programmare un decoder mi butto dalla finestra. Mio marito se deve andare a parlare con la maestra sviluppa un improvviso e sincero attacco di mal di testa. Lui si entusiasma come un ragazzino di fronte a un documentario sullo sfondamento della Slesia nel '39, io che pure a scuola ci sarei anche andata, non riesco ancora a ricordarmi chi ha vinto la Seconda guerra mondiale, anzi non me lo dire che mi rovini la sorpresa, prima o poi la studierò con qualche figlio.

SBAGLIO O TI SEI DEFINITA MARATONETA? SPIEGA A UN ACCIDIOSO QUAL SONO COME SIA POSSIBILE AVERE QUATTRO FIGLI E UN LAVORO ALL'ALTRO CAPO DELLA CITTÀ E ANDARE A MESSA TUTTI I GIORNI E CORRERE.

La messa è un'esigenza esistenziale, basta avere una mappa delle chiese della città, gli orari e una disciplina da generale Patton. Se una cosa ti piace il modo di farla lo trovi. La passione per la maratona (correre per 42 chilometri e 195 metri senza alcun motivo apparente) non si può spiegare con le parole.

PROVIAMOCI LO STESSO.

Credo che sia al limite della patologia. Un limite superato ampiamente quando andavo a correre in piena notte perché lavoravo al Tg dell'alba, o con i piedi fasciati, insanguinati dai "troppi lunghi" (in gergo, le corse più lunghe di due ore), o anche con i pancioni fino all'ultimo giorno di gravidanza (non seguite il mio esempio, adesso che sono una saggia

Il medico, prima di farci firmare il foglio di consenso informato, dovrà del trattamento, in sostanza, ogni volta che ci presenterà un medicinale, collaterali, nonché circa le possibili alternative e le conseguenze del rifiuto sanitario proposto, benefici e rischi prospettabili, eventuali effetti comprensibili circa diagnosi, prognosi, scopo e natura del trattamento da accettare? La legge impone che l'espressione del consenso è preceduta da corrette informazioni rese dal medico curante al paziente in maniera Un esempio? La legge impone che l'espressione del consenso è preceduta medico, ora, può farci morire, se lui lo chiede.

Il paziente di essere davvero informato e davvero libero; c, soprattutto, il medico, ma che ora diventano regole giuridiche non garantiscono affatto Ma queste regole (che sono già tutte scritte nel codice deontologico dei l'obbligo di interromperli in caso di revoca.

antichità di trattamento. I medici, dal canto loro, hanno obblighi e divieti: l'obbligo di informare il paziente sui trattamenti sanitari più appropriati, il divieto di trattamenti straordinari per i pazienti in stato di "fine vita", il divieto di arrivare trattamenti sanitari in mancanza del previo consenso scritto del paziente, l'obbligo di interromperli in caso di revoca.

alle terapie, la revoca, la scelta di non essere informato, la dichiarazione di esercizio di questi diritti è sempre espletato con atti scritti: il consenso di specialisti.

instaurare una controversia contro il medico curante davanti ad un collegio avranno diritti ed azione verso i medici: il fiduciario, addirittura, potrà in giudizio l'interruzione di cure che ritiene costituire accanimento terapeutico. Analogamente il fiduciario da lui nominato o i suoi parenti anticipata di trattamento e nominare un fiduciario, ha diritto a chiedere il diritto di rifiutare le informazioni, ha il diritto di fare una dichiarazione il diritto di revocare il consenso prestato per farle interrompere, ha il obblighi.

Il rapporto tra medici e pazienti è reso formale e rigido, fatto di diritti e obblighi.

COSA SUCCEDERÀ CON LA NUOVA LEGGE?

Il rapporto con il medico, però, presuppone un patto tacito: il medico non lascerà morire e non farà morire il paziente fino a quando è giunto il momento della morte naturale. Il rapporto con il medico, però, presuppone un patto tacito: il medico può definire in termini esatti e giuridici: comprende fiducia, informazione, TESTAMENTO BIOLOGICO DELL'ANZIANO ABBANDONATO. TERZO CASO: IL (LIBERO?) CONSENSO (INFORMATO?) E IL. certo avranno le mani legate.

prodotti un avanzamento tecnico e medico eccezionale, permettendo di salvare bambini che, fino a pochi decenni orsono erano destinati a morte

che vivono completamente autodeterminate e completamente, o almeno di vivere felici e autodeterminati. Io mi vedo intorno un sacco di persone invece che i limiti morali che la fede impone larghino le ali, impediscano peccato/divertimento versus virtù/noia. La vulgata del mondo vuole e niente di più eccitante dell'ortodossia". Scompare la controposizione vera sfida per noi cattolici è spiegare che, come dice Chesterton, "non conosciuto una persona profondamente felice che non fosse cristiana. La Li si che si soffre. A me invece dispiace per i non cristiani: non ho mai davvero perseguitati come in gran parte del mondo islamico, e in Asia, non ci avevo mai pensato. Per fortuna noi cristiani europei non veniamo Dico la verità, non mi interessa proprio niente dell'incomprensione. Anzi, SOFFRO, E TU?

DETTO ESALTATO, E COMBATTUTO OPPURE COMPARTITO, IO NE LIBRI BENSÌ LA VIVA VOCE DI DIO CHE CI PARLA OGGI, VIENE CONSIDERA ANTICO E NUOVO TESTAMENTO NON VECCHI IL TUO TITOLO E RICAVATO DALLA BIBBIA, CHI COME NOI grande. E se una si offende è perché è accettata dall'ideologia.

dice la Genesi. Non una schiava, ma un aiuto. Chi aiuta è più robusto, più ogni volta un gran senso di orgoglio. La donna è un aiuto, simile all'uomo, forte di lei? Io a chi è più forte. E infatti il racconto della creazione mi mette Quando tu hai bisogno di aiuto io chiedi a chi è più debole o a chi è più forte? Cose e chi è più difficile da fare che sostenere, aiutare, sorreggere?

Al contraio? Non credo che ci sia un miglioramento migliore da fare a una SOTTO CASA PER STRANGOLARTI?

ALTRI... NON TEMI CHE QUALCHE SCIARA BIANCA TI ASPETTI SOTTO CHE REGGE IL MONDO, NON CHI SI METTE SOPRA GLI ARBOZZANDO, INDIRIZZANDO DOLCEMENTE. E CHI STA TUTTI, TUO MARITO E I FIGLI, ADATTANDOTI, ACCETTANDO, FAMIGLIA. TU SARAI LE FONDAMENTA, TU SOSTERRAI MESSA SOTTO, PERCHÉ TU SARAI LA BASE DELLA VOSTRA A ESSERE SOTTOMESSA, COME DICE SAN PAOLO. GIOE TI RILEGGO IL PASSAGGIO CRUCIALE: "DOVRAI IMPARARE una donna. Diversi e insostituibili e mai in nessun modo intercambiabili. amore, per la loro crescita equilibrata. L'amore di un uomo e l'amore di sarò una successa inopportuna. I figli hanno bisogno di entrambi i tipi di l'avventura. Io i miei figli li vorrei tutti sotto la mia gonnina, e sono certa che andare i ragazzi nel mondo, sarà il padre a dare il coraggio di partire per regole. Un giorno, quando sarà il momento di stare in panchina e lasciare sicurezza al figlio, con la loro forza e l'essere punti fermi. Mettono le necessario. Montano i giochi e spiegano la storia dell'antica Roma. Danno guida, mantengono la lucidità, sono autoritativi. Non si angosciano se non è I padri amano diversamente, ed è meraviglioso che sia così. I padri sono la UN UOMO.

BNOME. QUINDI NON SONO UN MALATO, SONO SEMPLICEMENTE Ecco, questo tipo di amore viscerale secondo me è più materno. In cambio di tre ore di sonno, ma non appoggerai la testa neanche morta.

s